A tavola a casa della Palmira. Da sinistra: Diego Bernasconi, Alberto Meroni, Rodolfo Bernasconi, Germano Porta, Valerio Sulmoni e Simona Bernasconi.

Foto: Sandro Mahler

Dalla Palmira
ASPETTANDO «UL DÜÜ»

◆ **Cinema nostrano** Chiacchierata a tavola con l'amata casalinga del teatro comico dialettale e i suoi compagni di set, che da giovedì tornano nelle sale ticinesi. Che non ci sia due senza «trii»? ——— GIORGIA VON NIEDERHÄUSERN

ASCOLTA LA PALMIRA E GUARDA IL VIDEO: **www.cooperazione.ch/lapalmira**

L'aveva annunciato Alberto Meroni, in un'intervista rilasciata a *Cooperazione* nel 2013 sul set de *La Palmira – Ul film*: se la prima pellicola avesse avuto successo, ci sarebbe stato un seguito. Detto fatto: il regista che ha portato l'amata casalinga della commedia dialettale sul grande schermo, dal 15 ottobre presenterà al pubblico ticinese il nuovo film *La Palmira – Complotto nel Mendrisiotto.*

Alla «residenza Tiraboschi»

Nell' attesa di vedere «*ul düü*» al cinema, abbiamo incontrato Rodolfo Bernasconi, l'attore che da sempre interpreta la dispotica Palmira Tiraboschi, insieme a diversi compagni di set: Germano Porta (alias «la Miglieta», la cognata zitella di Palmira), Valerio Sulmoni («ul Geni», il consorte sottomesso), Diego Bernasconi (il nipote Peter nel lungometraggio, sceneggiatore del film e figlio dell'attore protagonista nella vita reale), Simona Bernasconi (che questa volta recita il ruolo della giornalista Tina Vögel-Ackermann) e Alberto Meroni. Siamo andati a trovarli a Mendrisio, proprio nella stanza di quell'antico edificio che nel film è la residenza della dispotica Palmira. Quasi tutto all'interno del locale è rimasto come durante le riprese: dalla vecchia credenza in fondo alla sala, alle due scope rosso-blu appoggiate al muro a mo' di bandiera ticinese, fino al boiler con le indicazioni «frecc/calt, pizz/smorz» nel minuscolo cucinino.

Mentre apparecchiamo «il tavolone della Palmira» per uno spuntino nostrano *(«un pu da pan, un pu da vin, un toch da furmacc e vün da salam»),* il primo a sedersi tra una battuta e una risata è Germano Porta *(«Mi ma sa seti giò chi!»).* Rodolfo Bernasconi per questa volta gli cede il posto a capotavola (che nella pellicola è occupato dalla matriarca Palmira), mentre Valerio Sulmoni si siede senza indugiare alla consueta «*cadrega dal Geni*».

Versato il primo bicchiere di vino, viene lanciata la prima domanda: «Ci hanno detto che per fare il primo film il regista vi ha dovuti convincere. E per il secondo?». «*Al m'ha convinciüü anmò püsee!*» esclama Rodolfo Bernasconi. Interviene il figlio Diego, che spiega che la decisone di girare un nuovo film è giunta tornando da una presentazione del primo: «*Em dì: "Che bel! Pecaa mia fan un altru"*». E così è nato il secondo copione: una storia investigativa tutta da ridere tra gli intrighi di un Mendrisiotto in piena campagna elettorale, e dove la presenza di un eccentrico personaggio venuto dal «lontano Meridione» (interpretato da Flavio Sala) scombussola i piani di Palmira. Che si abbia voluto alludere (complice anche un cammeo con Flavio Sala come Roberto Bussenghi) al rapporto che si ha spesso in Ticino con i frontalieri? «Non ci sono messaggi politici» commenta Meroni, «ma abbiamo voluto giocare con alcuni preconcetti». L'idea per la trama, inizia a spiegare Rodolfo Bernasconi, è nata dalla commedia-giallo *Trii dì d'infernu*, che però, continua lo sceneggiatore Diego Bernasconi, non è stata ripresa per il film, salvo che per qualche singola scena.

«Un terzo film? La Palmira si ritira!»

Rodolfo Bernasconi (70) alias Palmira Tiraboschi

Sempre più cinema

Per la seconda volta, gli attori della Compagnia comica dialettale di Mendrisio hanno dovuto staccarsi dalla tecnica allenata sul palco per adattarsi alle necessità della produzione cinematografica. Anzi, questa volta lo sforzo richiesto è stato ancora più grande. Se «il primo film è stato fatto a misura loro, quindi con una struttura più teatrale», spiega Meroni riferendosi agli attori non professionisti, «il secondo è stato realizzato con le tecniche tipiche del set cinematografico: con meno scene corali, meno riprese in senso cronologico rispetto alla trama, e molti più primi piani», tutte nuove esperienze di recitazione per la Compagnia.

«Lo sforzo maggiore in studio – aggiunge il regista – questa volta è stato costruire tutto un mondo, un Mendrisiotto, inventato. Abbiamo adattato tutti i luoghi, i costumi e i personaggi che fanno da corollario. Tutte caricature che sembrano uscite da un cartone animato interamente disegnato con la stessa mano». «Però il palco è un'altra cosa», •••

••• tiene a sottolineare Rodolfo Bernasconi. «Lì si ha contatto diretto con il pubblico. *Sa sà sübit cumé che l'é.* Se si ha successo». «E si può correggere il tiro» interviene suo figlio Diego. «*Cul film bisogna specià sés mes par savél!*» incalza l'attore protagonista. «L'incontro con i professionisti», dice Diego Bernasconi indicando la sua dirimpettaia a tavola, Simona Bernasconi, «è stato interessante. C'hanno aiutato». «*Bisogna dì* – prende la parola Germano Porta – che non abbiamo nessuna preparazione specifica alle spalle. *Quant che vu giò a fà ul film, l'è mia che sa prepari a cà. A vu giò e al fu! Ul Rodolfo e mi vegnium dall'uratori, cumè i gran giügaduu da fotball!*». L'emozione davati alla telecamera, aggiunge Porta, è meno forte rispetto a quella provata durante gli spettacoli dal vivo. Ad ogni modo, tiene a sottolineare, «l'Alberto lavora in modo professionale. E anche il suo staff: *ta n'è mai sentü vün tirà giò quatar bestemm*! Ti mettono a tuo agio». Anche gli attori professionisti si sono subito trovati bene sul set del secondo film, conferma Simona Bernasconi: «Io c'ho preso gusto. Nel secondo ero più gasata e mi sono lasciata andare un po' di più».

«Ul Rodolfo e mi vegnum dall'uratori, cumè i gran giügaduu da fotball!»

Germano Porta (80) alias «la Miglieta»

Il successo della prima pellicola, che ha riempito le sale ticinesi sbarcando anche oltre confine, per gli attori è arrivato inaspettatamente. «Non ero sicuro che al nostro pubblico sarebbe piaciuta la versione da film della Palmira», confessa Rodolfo Bernasconi. Unica voce fuori dal coro, quella di Valerio Sulmoni: «*Mi sì, l'u dì sübit che a ga credevi!*».

La Palmira si ritira?

«Dopo "*ul düü*" si sta già pensando al "*trii*"»? I presenti al tavolo si guardano sorridendo, finchè Rodolfo rompe il silenzio con voce solenne: «Lo fanno loro. La Palmira si ritira!». Simona Bernasconi scuote la testa in segno di dissenso. Diego Bernasconi sdrammatizza: «È dal 2001 che lo dice...». Meroni prende la parola: «L'idea, se funziona il film, è di farne un terzo, naturalmente seguendo la volontà del capo – afferma indirizzando lo sguardo verso Rodolfo Bernasconi –, dove la Palmira ci sarà, ma forse un po' di meno». In ballo, rivela il regista, c'è anche una collaborazione con la RSI per i prossimi due anni. Ad ogni modo, dice senza svelare altro, si aspettano ancora le conferme. E mentre si apre anche la seconda bottiglia di *Merlò,* qualcuno in un angolo della sala trova un «cimelio» rimasto sul set: uno dei fogli su cui Germano Porta ha stampato le battute per ripeterle prima delle riprese. «Scritte belle in grande, data l'età», ironizza l'80enne. ●

Grazie a Diego Bernasconi per la consulenza dialettale.

Una scena del film «La Palmira – Complotto nel Mendrisiotto». Da sinistra: «Ul Peter» (Diego Bernasconi), «la Miglieta» (Germano Porta), «la Palmira» (Rodolfo Bernasconi) e «ul Geni» (Valerio Sulmoni).

Foto: Sandro Mahler, mad

CONCORSO

Vinci 3x2 biglietti per il cinema e 6 mazzi di carte della Modiano «Palmira Special Edition»

Il quesito: come si chiama il personaggio interpretato da Simona Bernasconi nel nuovo film? Inviate un **SMS** con la parola chiave **WINTI**, la soluzione, nome, cognome e indirizzo allo **2667** o comunicate la soluzione e i vostri dati allo **0901887755** (1.– fr a SMS/chiamata). Per giocare a gratis: **www.cooperazione.ch/lapalmira**. Termine d'invio: **19.10.2015**
Non si tiene corrispondenza. Sono escluse le vie legali.